

---

**Presidenza: Armenia**

## **976<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 19 maggio 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.05  
Interruzione: ore 10.45  
Ripresa: ore 11.05  
Interruzione: ore 12.55  
Ripresa: ore 15.00  
Interruzione: ore 15.20  
Ripresa: ore 16.00  
Fine: ore 17.30

2. Presidenza: Ambasciatore A. Papikyan  
Sig.a L. Grigoryan

La Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell’FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/31/21 OSCE+.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA:  
RISOLUZIONE 1325 DEL CONSIGLIO DI  
SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE:  
PARTECIPAZIONE PIENA, PARITARIA E  
SIGNIFICATIVA DELLE DONNE NELLE  
FORZE ARMATE E DI SICUREZZA**

- *Relazione del Sig. M. Margaryan, Rappresentante permanente dell’Armenia presso le Nazioni Unite, Presidente della Commissione ONU sulla condizione delle donne per la sessantacinquesima sessione*
- *Relazione del Generale di brigata L. Swaan Wrede, Vice Capo dell’Esercito svedese*

- *Relazione della Sig.a A. Darisuren, Consigliere principale dell'OSCE per le questioni di genere*
- *Relazione della Sig.a D. O, Ambasciatrice itinerante e Segretario generale per il Forum generazione uguaglianza, Francia*
- *Relazione del Primo Tenente A. Savtalyan, Ministero della difesa dell'Armenia*

Presidenza, Sig. M. Margaryan (FSC.DEL/185/21), Generale di brigata L. Swaan Wrede, Consigliere principale dell'OSCE per le questioni di genere (SEC.GAL/70/21 OSCE+), Sig.a D. O (FSC.DEL/199/21 OSCE+), Primo Tenente A. Savtalyan (FSC.DEL/186/21), Albania, Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia- Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/195/21), Svezia (Annesso 1), Svizzera (Annesso 2), Danimarca (Annesso 3), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/177/21 OSCE+), Regno Unito (FSC.DEL/188/21 OSCE+), Norvegia (FSC.DEL/178/21), Finlandia, Canada, Malta (FSC.DEL/191/21 OSCE+), Spagna (Annesso 4), Germania (Annesso 5), Federazione Russa (Annesso 6), Turchia (FSC.DEL/193/21 OSCE+), Serbia (Annesso 7), Afghanistan (Partner per la cooperazione) (FSC.DEL/183/21), Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia) (Annesso 8), Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Albania) (Annesso 9)

Punto 2 dell'ordine del giorno:           DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/190/21) (FSC.DEL/190/21/Add.1), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/196/21), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/179/21 OSCE+), Regno Unito (FSC.DEL/189/21 OSCE+), Canada, Federazione Russa*
- (b) *Esercitazione militare su vasta scala condotta dall'Azerbaijan: Armenia (Annesso 10) (FSC.DEL/187/21), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/181/21 OSCE+), Azerbaijan, Portogallo-Unione europea, Canada*

Punto 3 dell'ordine del giorno:           VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Esercitazioni militari "Thunder Bolt 21", da svolgersi dal 31 maggio al 17 giugno 2021, e "Arctic Challenge 2021", da svolgersi dal 7 al 18 giugno 2021: Norvegia (FSC.DEL/180/21 OSCE+) (FSC.DEL/180/21/Add.1 OSCE+)*

- (b) *Seminario regionale sul Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza per gli Stati partecipanti e i Partner mediterranei per la cooperazione, da tenersi via videoteleconferenza il 27 e 28 maggio 2021: Albania (Annesso 11)*
- (c) *Esercitazione militare "Iron Wolf -I", da svolgersi in Lituania dal 19 al 30 maggio 2021: Lituania (Annesso 12)*

4. Prossima seduta:

mercoledì 26 maggio 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/982

19 May 2021

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA**

Esimio Presidente,  
cari colleghi,

la Svezia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea e desidera dichiarare quanto segue a titolo nazionale.

Ringrazio innanzitutto l'Armenia per aver iscritto questo punto all'ordine del giorno dell'FSC, nonché i nostri esimi oratori per i loro eccellenti e utili contributi a questo Dialogo sulla sicurezza.

Signor Presidente,

la Svezia ha un Governo femminista. Nella pratica, ciò si traduce in un impegno per la creazione di una società in cui le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi possano vivere la loro vita nel pieno delle loro potenzialità. L'uguaglianza di genere è altresì parte della soluzione alle tante altre sfide della società e un fatto assodato in un moderno Stato sociale, ai fini della giustizia e dello sviluppo economico. L'uguaglianza di genere è pertanto un obiettivo e un principio fondamentale della politica svedese e, di conseguenza, si rispecchia anche nella nostra politica estera e di sicurezza.

Qui in seno all'OSCE, la Svezia si è fortemente adoperata e continuerà a farlo per promuovere l'agenda relativa alle donne, la pace e la sicurezza e altri importanti aspetti del ruolo della donna nel quadro della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi.

Come abbiamo appena udito dagli oratori odierni, accrescere la partecipazione delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, nei negoziati di pace, nella mediazione e nel consolidamento della pace è importante per innumerevoli aspetti. Ciò riguarda anche le operazioni militari che devono tener conto dell'intera società, coinvolgendo sia gli uomini che le donne.

Per la Svezia, così come illustrato dal Generale di brigata Swaan Wrede, le donne nelle forze armate offrono diversità ed esperienze, prospettive e competenze differenti e

apportano un immenso contributo ai nostri sforzi militari, a livello sia nazionale che internazionale.

Sin dalla sua adozione, la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha guidato in gran parte l'azione della Svezia, ad esempio nel quadro delle operazioni militari nei Balcani, in Afghanistan e in Mali. Attraverso l'adeguamento delle nostre forze militari e la realizzazione della pianificazione militare con la risoluzione come base per il nostro lavoro, abbiamo accresciuto la nostra efficacia e l'impatto dei risultati conseguiti attraverso i nostri sforzi.

La capacità di condurre operazioni in linea con la risoluzione 1325 presuppone già dei preparativi globali a livello nazionale. È essenziale gettare le basi per la piena e paritaria partecipazione delle donne a tutti i livelli della nostra amministrazione e delle agenzie impegnate nella prevenzione dei conflitti e nella gestione delle crisi.

Signor Presidente,

vi sono ancora ostacoli che dobbiamo sormontare. Quando discutiamo del fatto che le opportunità e la partecipazione riservate alle donne sono la migliore espressione delle disposizioni relative alle donne, la pace e la sicurezza, dobbiamo ricordare che le pari opportunità non sono un dato di fatto neppure nell'area dell'OSCE.

Storicamente, ad esempio, gli uomini hanno determinato gli standard e i requisiti per le forze armate e rappresentato la maggioranza nelle commissioni selezionatrici. A volte tali requisiti erano pienamente motivati, altre non lo erano di certo. La seduta dell'FSC della scorsa settimana dedicata alla "Guerra di nuova generazione" ha altresì illustrato chiaramente che i conflitti di domani non saranno come i conflitti di oggi. Questo aspetto deve essere preso in considerazione guardando al futuro.

Le forze armate svedesi, come già detto, hanno adottato diverse misure per accrescere il numero di donne in uniforme. Tra queste figura la fissazione di una soglia minima per il reclutamento di donne, che per il 2021–2023 è del 25 per cento del personale di nuova assunzione. Desidero sottolineare che ciò non avviene riducendo gli attuali standard.

Entro la prossima settimana, tutti gli Stati partecipanti riceveranno un invito a un ritiro sul Codice di condotta che si terrà a Stoccolma dal 29 settembre all'1 ottobre. Lo scopo dell'evento è illustrare il nostro lavoro volto a creare e promuovere un ambiente che salvaguardi il ruolo, i diritti, le condizioni, le opportunità e la partecipazione delle donne nelle forze armate svedesi. Il nostro lavoro in tal senso si fonda sui nostri impegni nel quadro del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

Come già menzionato, la Svezia attualmente sta anche preparando un progetto di dichiarazione nel quadro della prima dimensione sulle donne, la pace e la sicurezza da presentare al Consiglio dei ministri di Stoccolma. Invitiamo tutti gli Stati partecipanti a lavorare con noi in maniera costruttiva in tale processo, con lo scopo di elaborare un progetto di decisione solido e condivisibile. Continueremo a consultare gli Stati partecipanti a tale riguardo nelle settimane a venire.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/982

19 May 2021

Annex 2

ITALIAN

Original: GERMAN

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Signor Presidente,  
Eccellenze,  
cari colleghi,

mantenere un dialogo sull'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite rimane una questione prioritaria per la Svizzera. Ringraziamo pertanto la Presidenza armena del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per aver dedicato un Dialogo sulla sicurezza al tema delle donne, la pace e la sicurezza nonché gli esperti ospiti per i loro contributi sostanziali.

Signor Presidente,

abbiamo già raggiunto grandi risultati sul tema delle donne, la pace e la sicurezza, anche nel quadro dell'OSCE. Tuttavia, vi sono ancora lacune che dobbiamo colmare. Le donne non godono ancora di una piena partecipazione ai processi di pace e di sicurezza. Nel suo quarto Piano d'azione nazionale per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la Svizzera si è quindi posta l'obiettivo di accrescere il numero di donne nei settori della politica di difesa e di sicurezza nonché nelle forze militari di pace. Vogliamo raggiungere tale obiettivo offrendo alle donne informazioni mirate sull'esercito svizzero, sul servizio obbligatorio e sulle missioni militari di costruzione della pace.

In Svizzera, solo gli uomini hanno l'obbligo di assolvere il servizio militare; le donne lo prestano a titolo volontario. L'attuale quota di donne nell'esercito è pertanto solo dell'1 per cento circa. Il nostro Ministro della difesa, la Consigliera federale Viola Amherd, ha ripetutamente sottolineato che questa quota è troppo bassa.

Sono già state avviate diverse iniziative per promuovere la presenza delle donne nelle forze armate, come il progetto "reclutamento, sviluppo professionale e consulenza", la campagna "La sicurezza è anche una questione femminile" per il reclutamento delle donne, la presenza di membri delle forze armate a fiere di settore e campionarie e lo sviluppo di una prospettiva di genere da parte del settore della difesa.

Sempre più persone in Svizzera considerano inoltre il servizio militare obbligatorio solo maschile incompatibile con l'obiettivo della parità di genere. I dibattiti sulle condizioni quadro per l'introduzione di un servizio militare obbligatorio generale per donne e uomini sono oggetto sia di considerazioni politiche che di verifiche procedurali rispetto alla fattibilità.

Un nuovo dipartimento per le donne sta per essere creato in seno alle forze armate svizzere. Tra i suoi compiti figura il coordinamento delle varie attività nel campo della promozione delle donne. Esso fungerà anche da punto focale per tutte le questioni relative alla parità di genere.

Per incoraggiare più donne a prestare servizio nelle forze armate, vengono proposte diverse misure di comunicazione e informazione. Si deve inoltre migliorare la conciliabilità tra servizio militare, formazione, carriera e famiglia. Occorre elaborare modelli di servizio alternativi. Il lavoro a tempo parziale deve essere possibile anche per il personale militare di carriera e la questione del sostegno alla cura dei bambini deve essere chiarita.

Un tema centrale per la Svizzera nel quadro del suo Piano d'azione nazionale per la risoluzione 1325 è anche la partecipazione paritaria di donne e uomini nelle operazioni di pace e nella politica di sicurezza. Le misure di difesa e di sicurezza devono essere globali. Ciò rafforza una costruzione della pace inclusiva e promuove l'uguaglianza nel campo della sicurezza.

Signor Presidente,

la volontà di attuare la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non deve restare lettera morta. Il passato ha dimostrato che le pari opportunità e i pacchetti di misure non sono in sé sufficienti per accrescere la quota di donne. Esse devono anche essere convinte del loro valore nel settore della sicurezza. È giunto il momento di un'opera di persuasione sincera e proattiva in tal senso.

Eccellenze, esimie colleghe e colleghi, grazie della vostra cortese attenzione.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno dell'FSC.

Grazie, Signor Presidente.

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA DANIMARCA**

Signor Presidente,

la Danimarca sottoscrive pienamente la dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero tuttavia rendere la seguente dichiarazione a titolo nazionale.

Da molti anni la Danimarca è in prima linea nella difesa dei diritti umani, ivi inclusi i diritti delle donne e delle ragazze. Determinata a tradurre gli impegni in azioni, nel 2005 è stata il primo Paese al mondo a adottare un piano d'azione nazionale per l'attuazione della risoluzione 1325. Quest'anno la Danimarca ha pubblicato il suo quarto piano d'azione per le donne, la pace e la sicurezza.

L'obiettivo globale del nuovo piano d'azione della Danimarca è assicurare la piena, paritaria e significativa partecipazione delle donne nei processi di pace. Lasciate che vi riporti tre esempi di come ci adopereremo a tal fine:

1. assicurando l'integrazione sistematica delle prospettive di genere nella pianificazione, esecuzione e valutazione delle nostre attività nel campo della politica estera, di sicurezza e di sviluppo;
2. incrementando il reclutamento e il mantenimento in servizio delle donne a tutti i livelli, in particolare nei settori in cui esse sono sottorappresentate;
3. assicurandoci che tutti i membri del personale distaccati all'estero, uomini e donne, siano preparati a integrare e promuovere le prospettive di genere in modo efficace.

Si tratta di semplici passi lungo un percorso, e molto rimane ancora da fare. Se vogliamo che la visione delineata nella risoluzione 1325 si realizzi, dobbiamo tutti, ai più alti livelli, attribuire priorità alle iniziative riguardanti le donne, la pace e la sicurezza.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Grazie, Signor Presidente.

La Spagna si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

Desidero inoltre porgere i miei sentiti ringraziamenti a Lei per aver incluso questo punto nell'ordine del giorno della seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e a tutti i relatori per i loro preziosi interventi. Tutti hanno sottolineato l'importanza cruciale di proseguire i nostri sforzi coordinati volti a sviluppare la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le successive risoluzioni sulle donne, la pace e la sicurezza.

Oggi ancora una volta teniamo questa seduta in circostanze straordinarie. La crisi del COVID-19, che continua a colpire duramente in diverse parti del mondo, mette in evidenza la fragilità dei progressi compiuti e ci ricorda l'immensa distanza che dobbiamo ancora percorrere per far progredire l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza conformemente ai nostri impegni e obiettivi. In tal senso la Spagna ha continuato a sviluppare una politica estera femminista, nell'ambito della quale l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza è una delle nostre priorità.

In tale contesto, vorrei concentrare il mio intervento su quattro questioni:

1. L'importanza cruciale di proteggere le donne: l'11 maggio scorso la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), di cui la Spagna è stata uno dei principali promotori, ha celebrato il suo 10° anniversario. La Convenzione caratterizza la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione. Essa indica altresì che le sue disposizioni si applicano in tempo di pace e in situazioni di conflitto armato. Dobbiamo pertanto ricordare l'importanza del legame tra parità di genere e sicurezza, e intensificare i nostri sforzi per integrare le questioni di genere in tutte e tre le dimensioni, compresa, naturalmente, la prima.

2. La centralità della partecipazione e della leadership delle donne per l'efficacia dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza: lo sviluppo dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza ci consente di osservare un'evoluzione fondamentale: dalla considerazione delle

donne come vittime di conflitti armati e, in particolare, della violenza sessuale nei conflitti, alla considerazione delle donne come attori essenziali nella prevenzione e risoluzione dei conflitti e nella successiva ricostruzione. La partecipazione e il ruolo guida delle donne sono essenziali per l'efficacia dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza, specialmente in un momento in cui prevalgono barriere alla loro partecipazione effettiva ai processi decisionali.

3. Importanza di continuare a sviluppare l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza: il continuo sviluppo dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza è altresì essenziale per assicurarne l'efficacia. A tale riguardo, desidero fare brevemente riferimento a due iniziative per lo sviluppo dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza particolarmente importanti per la delegazione spagnola:

- (a) La Rete di punti focali per l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza è stata uno degli impegni annunciati dalla Spagna durante il dibattito aperto ad alto livello del 2015. Avviata nel 2016, essa conta oltre 80 membri, tra cui l'OSCE. Questa rete operativa ha dimostrato la sua efficacia nello scambio di esperienze e nello slancio impresso all'impegno degli Stati e delle organizzazioni per promuovere gli obiettivi dell'agenda.
- (b) La Spagna ha promosso due importanti risoluzioni in tale ambito: (i) la risoluzione sulle donne e le ragazze e la risposta al COVID19 adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che incorpora importanti elementi sulla necessaria partecipazione delle donne in tutte le fasi della risoluzione dei conflitti, il ruolo delle donne quali fautrici di pace e la lotta contro la violenza sessuale; (ii) durante il suo mandato presso il Consiglio dei diritti umani, la Spagna ha presentato una risoluzione sulla promozione e la protezione dei diritti delle donne e delle ragazze in occasione del ventesimo anniversario della risoluzione 1325.

4. Il ruolo di primo piano delle donne nelle Forze armate spagnole: desidero infine ricordare che sono passati oltre trent'anni da quando le forze armate in Spagna hanno aperto le porte alle donne e che dall'entrata in vigore della Legge 17/99 sul regime del personale delle Forze armate, la piena parità tra uomini e donne è stata garantita senza alcuna limitazione e dando pieno accesso alle donne a tutte le unità, ai ranghi e alle posizioni operative.

Al 18 maggio 2021, le donne (incluse le allieve) rappresentano il 12,9 per cento del totale del personale militare in servizio attivo nelle Forze armate spagnole. La presenza media delle donne nelle nostre Forze armate è superiore alla media dei Paesi vicini, che è pari a l'11,3 per cento. Allo stesso modo, le donne rappresentano il 7,7 per cento del totale dei militari impiegati in missioni all'estero.

Queste iniziative e questi impegni attestano l'importanza cruciale che la Spagna attribuisce al rispetto e all'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle risoluzioni successive, e gli sforzi che essa sta compiendo in tal senso. L'attuazione dell'agenda per le donne, la pace e la sicurezza è oggi più che mai urgente.

Molte grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/982

19 May 2021

Annex 5

ITALIAN

Original: GERMAN

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,  
care colleghe e colleghi,  
signore e signori,

la Germania si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

Alla luce dell'importanza che il tema della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR) riveste per la Germania, desidero formulare alcune osservazioni aggiuntive a titolo nazionale.

Alcuni mesi fa il Governo tedesco ha approvato il terzo piano d'azione dell'Agenda sulle donne, la pace e la sicurezza per il periodo 2021–2024. Nella dichiarazione da me resa in occasione della 80<sup>a</sup> riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e del Consiglio permanente del 10 marzo 2021 ho riferito a tale riguardo e in merito ad altre importanti iniziative nel quadro della nostra attuazione a livello nazionale.

La Germania ringrazia la Presidenza armena dell'FSC per aver scelto il tema dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza per l'odierno Dialogo sulla sicurezza.

La Germania ritiene importante che anche qui all'OSCE si affronti l'attuazione dell'UNSCR 1325 più attivamente e con maggiore impegno. Si tratta di mobilitare il potenziale finora inutilizzato dell'OSCE al fine di sostenere con appropriate misure gli Stati partecipanti nell'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle sue successive risoluzioni.

Desidero ricordare la dichiarazione congiunta resa da 52 Stati partecipanti nel dicembre dello scorso anno al Consiglio dei ministri di Tirana in merito all'importanza e all'attuazione dell'UNSCR 1325. Il massiccio sostegno per questa dichiarazione congiunta ha dimostrato quanto sia forte in seno all'OSCE il desiderio di misure di attuazione concrete. Le oratrici e gli oratori dell'odierna seduta dell'FSC, nonché numerose delegazioni, hanno esposto quest'oggi in termini chiari quanto sia necessario continuare a proseguire sulla giusta strada che abbiamo intrapreso

Rivolgo pertanto un appello a tutti gli Stati partecipanti che non hanno ancora aderito alla dichiarazione congiunta di Tirana ad appoggiare le misure concrete che sono state proposte in tale dichiarazione.

Tra le numerose proposte concrete contenute nella dichiarazione congiunta di Tirana per il nostro percorso comune in seno all'OSCE, vorrei evidenziare i seguenti tre punti che la Germania considera particolarmente importanti:

1. l'elaborazione di un piano d'azione per la piena, paritaria e significativa partecipazione delle donne in tutti gli ambiti operativi dell'FSC, nonché a tutti i livelli decisionali e dirigenziali;
2. la creazione di un elenco di punti di contatto nazionali per l'uguaglianza di genere al fine di facilitare l'elaborazione, l'attuazione, il monitoraggio, la valutazione e il riesame del piano d'azione;
3. la compilazione di prassi nazionali per l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e delle sue successive risoluzioni, con particolare attenzione alla promozione da parte degli Stati partecipanti della piena, paritaria e significativa partecipazione delle donne nelle loro forze armate e di sicurezza.

La Germania si impegna a proseguire lo slancio impresso dalla dichiarazione congiunta di Tirana e a lavorare in seno all'OSCE e in particolare qui all'FSC affinché tale slancio si traduca in passi concreti. Siamo convinti che la pace e la stabilità siano più sostenibili quando le donne e gli uomini sono pari in tutti i settori, nei livelli decisionali e dirigenziali delle forze armate e di sicurezza e sono ugualmente coinvolti in tutti gli aspetti dei processi di pace, indipendentemente dal loro genere. Si tratta di un obiettivo per cui vale la pena lottare.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

siamo grati alla Presidenza armena per aver organizzato la seduta plenaria odierna. Ringraziamo le esimie oratrici principali per le loro interessanti presentazioni, che attestano i progressi compiuti in relazione al rafforzamento del ruolo delle donne nella soluzione dei problemi di sicurezza, la risoluzione dei conflitti e la ricostruzione post-conflittuale.

Conveniamo che le competenze, le capacità e l'esperienza delle donne come degli uomini rivestono particolare importanza per gli sforzi volti a rafforzare la pace e la stabilità, compresa l'attuazione di accordi politico-militari. Per noi è evidente che la priorità in questo importantissimo campo dovrebbe essere accordata non a un'artificiosa equiparazione della percentuale di donne e di uomini in seno alle istituzioni nazionali e alle strutture internazionali, bensì alle loro qualità professionali. Il concetto di "pari opportunità" è pertanto preferibile a quello di "pari partecipazione".

Parlando della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, occorre evidenziare che il suo quadro di applicazione è definito in modo alquanto specifico, segnatamente il miglioramento della posizione delle donne nel contesto di conflitti armati che minaccino la pace e la sicurezza internazionale e in situazioni post-conflittuali. In altre parole, è difficile pensare di potersene avvalere quale riferimento universale per promuovere la partecipazione delle donne in tutti gli ambiti della vita pubblica.

Rileviamo che la prerogativa di facilitare l'attuazione della risoluzione spetta alle Nazioni Unite. A tale proposito, le misure adottate sotto l'egida di questa organizzazione globale devono essere volte a sostenere gli sforzi degli Stati, giacché a questi ultimi spetta la responsabilità primaria della tutela delle donne in tutte le fasi di una situazione di crisi. Per quanto concerne i piani d'azione nazionali per l'attuazione della risoluzione, essi hanno carattere volontario e possono essere utilizzati solo quale strumento ausiliario di valutazione delle relative politiche portate avanti dai Paesi che si trovano in una situazione di conflitto armato o di risoluzione post-conflittuale.

Signor Presidente,

constatiamo che i nostri partner negoziali non sono contrari ad ampliare il mandato politico-militare del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) così da includere i compiti relativi alla risoluzione 1325. Siamo consapevoli che quest'ultima riveste interesse per un gran numero di Stati. È tuttavia evidente che non sono affatto le questioni di parità tra donne e uomini a determinare la situazione politico-militare in Europa. Riteniamo pertanto che la discussione della risoluzione in seno all'FSC possa avere un carattere puramente accessorio.

Quanto alle attività del Foro sulla risoluzione 1325, abbiamo a più riprese dichiarato che esse dovrebbero essere condotte nel quadro del suo mandato. Si tratta della risoluzione di problemi legati all'impatto dell'accumulo eccessivo e destabilizzante e della proliferazione incontrollata di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e scorte di munizioni convenzionali (SCA) su donne e bambini, della creazione di pari opportunità per la partecipazione delle donne ai processi di elaborazione, di pianificazione e di attuazione delle politiche di contrasto alle SALW illecite, anche nel quadro dei progetti di assistenza OSCE nel campo delle SALW e delle SCA, nonché del loro contributo all'attuazione delle disposizioni del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

Siamo del parere che l'attuale scambio di informazioni tra gli Stati partecipanti dell'OSCE sull'attuazione della risoluzione, comprese le risposte volontarie al questionario sul Codice di condotta, risponda agli obiettivi che ci siamo posti.

In altre parole, dovremmo concentrarci sull'attuazione degli impegni esistenti su questo tema, anziché sull'elaborazione di nuovi documenti o l'ampliamento del mandato del nostro organo negoziale, che è stato originariamente concepito dai suoi fondatori come la principale struttura paneuropea responsabile della stabilità politico-militare in Europa.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/982

19 May 2021

Annex 7

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA**

Signor Presidente,  
Eccellenze,  
cari colleghi,

desidero innanzitutto ringraziare la Presidenza per aver incluso nel Dialogo sulla sicurezza questo importante tema, nonché gli oratori principali per le loro relazioni estremamente interessanti e informative. La Serbia si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea in merito alla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In questa occasione, desideriamo cogliere l'opportunità per ricordare cortesemente alla Presidenza dell'FSC la necessità di assicurare che la posizione neutrale dell'OSCE riguardo allo status del Kosovo e Metohija sia rispettata in tutte le dichiarazioni degli oratori ospiti del Foro.

Nel ringraziare per l'attenzione, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/982

19 May 2021

Annex 8

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA PRESIDENZA DEL GRUPPO INFORMALE DI AMICI PER LE**  
**ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI**  
**MUNIZIONI CONVENZIONALI (LETTONIA)**

Grazie, Signor Presidente.

Cari colleghi,  
Esimi oratori,

nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali desidero in primo luogo ringraziare gli esimi oratori per le loro relazioni preziose e ricche di spunti sull'attuazione della risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nell'ottica della partecipazione piena, paritaria e significativa delle donne nelle forze armate e di sicurezza.

La risoluzione 1325 rimane uno strumento fondamentale che continua a offrire a tutti noi l'opportunità di apportare contributi concreti e duraturi alla nostra sicurezza collettiva. La risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza sottolinea l'importanza di un ruolo significativo per le donne. Come noto, tale impegno significa non solo assicurare la parità, ma piuttosto garantire l'inclusione paritaria delle donne e degli uomini nei processi decisionali. Significa offrire pari opportunità agli uomini e alle donne e lavorare insieme per conseguire la piena parità di genere. Significa aprire spazi e rimuovere gli ostacoli alla partecipazione delle donne nei processi decisionali sia in contesti conflittuali, sia in tempo di pace.

Dovremmo fare il possibile per lavorare insieme a sostegno della sua attuazione a livello nazionale, regionale e internazionale.

Signor Presidente,

alla luce dell'odierno Dialogo sulla sicurezza, mi consenta di soffermarmi anche sugli aspetti riguardanti le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA). La Decisione N.10/17 del Consiglio dei ministri sulle SALW e le SCA ha incaricato il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) di continuare a scambiare opinioni e informazioni e condividere migliori prassi per affrontare "le conseguenze di un

accumulo eccessivo e destabilizzante e la diffusione incontrollata di SALW e SCA su donne e bambini” e creare “pari opportunità di partecipazione delle donne ai processi decisionali, di pianificazione e di attuazione intesi a combattere le SALW illecite”. Nella dichiarazione del Consiglio dei ministri del 2018 sugli sforzi dell’OSCE nel campo delle norme e delle migliori pratiche relative alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (MC.DOC/5/18), i ministri degli esteri degli Stati partecipanti dell’OSCE hanno ribadito l’urgenza di tali compiti. Più recentemente, nell’ottobre 2020, la seconda Riunione biennale per valutare l’attuazione dei documenti OSCE sulle SALW e le SCA ha evidenziato la necessità di integrare la dimensione di genere nel lavoro dell’OSCE.

Permettetemi di sottolineare che l’integrazione della dimensione di genere e l’offerta di pari opportunità nell’ambito dei processi decisionali riguardanti le SALW aprono la porta a soluzioni pratiche, innovative ed efficaci per problemi complessi. Per essere efficaci a lungo termine, le attività relative al controllo delle SALW devono avere carattere olistico e affrontare non solo questioni giuridiche e tecniche, ma anche culturali, sociali e funzionali, nel quadro di un approccio globale e inclusivo.

L’integrazione degli aspetti di genere nelle politiche degli Stati partecipanti in materia di SALW e SCA nonché nelle norme, nei meccanismi e nell’assistenza pratica dell’OSCE in questi settori contribuirebbe in modo significativo ai nostri sforzi congiunti volti a combattere efficacemente il traffico illecito di SALW e SCA.

Poiché siamo ora a buon punto nel processo di aggiornamento delle Guide OSCE delle migliori prassi sulle SALW e le SCA e ci proponiamo di elaborarne di nuove, è questo il momento opportuno per assicurare che gli aspetti di genere siano rispecchiati, ove del caso, nei testi di tali Guide e in tutti gli altri documenti OSCE pertinenti.

La Rassegna di suggerimenti della seconda Riunione biennale (SEC.GAL/179/20 del 26 novembre 2020) ha proposto misure concrete per l’integrazione degli aspetti di genere nell’azione sulle SALW/SCA. Tengo a raccomandare che tali misure siano integrate nel Piano d’azione dell’OSCE sulle SALW (2010), che deve essere aggiornato. Questo ci doterebbe di un approccio orientato agli obiettivi di cui potremmo avvalerci al fine di adempiere le disposizioni della Decisione N.10/17 del Consiglio dei ministri.

Cari colleghi,

mi auguro che gli insegnamenti tratti dall’odierna seduta dell’FSC e le discussioni tenute nel corso della stessa ci incoraggino e ci guidino ulteriormente nei nostri sforzi volti a integrare la dimensione di genere.

Per concludere, consentitemi di esprimere a mia volta il mio sostegno a tutte le pertinenti iniziative, incluse le reti che mirano a promuovere l’agenda sulle donne, la pace e la sicurezza in seno all’OSCE.

Grazie dell’attenzione.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/982

19 May 2021

Annex 9

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DEL COORDINATORE DELL'FSC PER LE QUESTIONI RELATIVE**  
**ALL'UNSCR 1325 (ALBANIA)**

Grazie, Signor Presidente.

Eccellenze,

Signore e Signori,

Cari colleghi,

è un piacere rivolgermi a questa seduta plenaria del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) in veste di Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325.

Vorrei unirmi agli altri colleghi nell'encomiare i nostri esimi oratori ospiti per i loro preziosi contributi, per la condivisione delle loro esperienze e gli spunti di riflessione.

Signor Presidente,

la dichiarazione congiunta sulla risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, rilasciata alla riunione del Consiglio dei ministri di Tirana del 2020 e appoggiata complessivamente da 52 Stati partecipanti, rispecchia una forte determinazione da parte degli Stati partecipanti a continuare a promuovere l'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza nelle aree di lavoro dell'FSC. La dichiarazione congiunta recepisce proposte concrete volte ad accrescere gli sforzi che meritano di essere ulteriormente discusse in seno all'FSC.

Urge da tempo uno scambio di idee su come promuovere ulteriormente l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite come parte del nostro lavoro principale in seno al Foro.

Signor Presidente,

vorrei menzionare lo scambio volontario di informazioni sull'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel quadro delle risposte al questionario annuale sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Benché volontario, esso è parte integrante dello scambio annuale di informazioni e dovrebbe essere fortemente incoraggiato come modo per condividere esperienze utili tra Stati partecipanti. L'imminente Dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta relativo

agli aspetti politico-militari della sicurezza del 16 giugno offrirà anche una buona occasione per fare il punto sulle informazioni volontarie scambiate e discutere le opportunità per rafforzare ulteriormente l'interesse per lo scambio volontario di informazioni sull'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Consentitemi inoltre di ricordare il successo ottenuto dal programma di formazione nel quadro della Borsa di studio dell'OSCE per la pace e la sicurezza, un'iniziativa congiunta dell'OSCE e dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo (UNODA). L'iniziativa è giunta quest'anno alla sua quarta edizione e la parte online della formazione inizierà il 24 maggio 2021. Il programma si basa sulla risoluzione 1325 e permette a giovani professionisti, in particolare a donne degli Stati partecipanti dell'OSCE e dei Partner per la cooperazione, di acquisire maggiori conoscenze e accrescere la loro partecipazione nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, nel controllo degli armamenti e nelle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Il programma offre alle giovani donne una buona occasione di creare reti solide e di estendere il ventaglio di opportunità di carriera. Esso continua a offrire alle donne pari opportunità di piena partecipazione ai processi di elaborazione, pianificazione e attuazione delle politiche

Signor Presidente,

come membro della Rete di donne nella prima dimensione, vorrei sottolineare il carattere continuativo delle due iniziative attualmente in corso, vale a dire il Programma di tutoraggio per le colleghe e i colleghi che operano nella dimensione politico-militare e l'Elenco delle esperte su temi politico-militari.

Riguardo al Programma di tutoraggio, come è stato debitamente comunicato all'inizio di quest'anno, è stata lanciata con successo una fase pilota. Il programma ha riunito colleghe e colleghi della prima dimensione, facilitando lo scambio non solo tra colleghi esperti e giovani, donne e uomini, ma anche tra colleghi militari e politici. Il primo Programma di tutoraggio a pieno titolo è previsto per l'autunno di quest'anno.

Per quanto concerne la seconda iniziativa, l'Elenco di esperte sui temi della prima dimensione, disponiamo attualmente di un vasto elenco con i nominativi di oltre 85 donne. Quest'anno abbiamo intrapreso un'azione di sensibilizzazione presso gli Stati partecipanti per stimolare la loro disponibilità a nominare delle esperte che saranno poi debitamente inserite nell'attuale Elenco. Il nostro obiettivo è avere almeno una rappresentante per ogni Stato partecipante. Qualora abbiate eventuali proposte in tal senso o siate interessati a consultare l'elenco stesso, siete invitati a contattare la Rete di donne nella prima dimensione.

Signor Presidente,

per concludere, vorrei sottolineare che la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite deve servire come agenda unificante tra gli Stati partecipanti dell'OSCE e non per acuirne le divergenze. Benché si tratti di un'agenda globale, dovremmo concentrarci sulla sua piena attuazione nell'area dell'OSCE e compiere altresì passi concreti nelle aree di lavoro dell'FSC.

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 2(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signora Presidente.

dal 16 al 20 maggio 2021 le forze armate dell'Azerbaijan conducono un'esercitazione militare su vasta scala che secondo le informazioni ufficiali fornite dal Ministero della difesa dell'Azerbaijan conta fino a 15.000 effettivi, fino a 300 carri armati e altri veicoli corazzati, fino a 400 missili e sistemi di artiglieria di vari calibri, sistemi lanciarazzi multipli, mortai, armi anticarro, fino a 50 velivoli militari e aeromobili a pilotaggio remoto per vari scopi.

Il paragrafo 40.1.1, Capitolo V del Documento di Vienna 2011 sulla notifica preventiva di talune attività militari prevede che un'attività militare sia soggetta a notifica qualora implichi, in un qualsiasi momento durante il suo svolgimento, l'impiego di:

- almeno 9.000 uomini, compresi i supporti, o
- almeno 250 carri armati, o
- almeno 500 veicoli corazzati da combattimento, o
- almeno 250 pezzi d'artiglieria semoventi e trainati, mortai e lanciarazzi multipli (calibro 100 mm e superiore).

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione sul fatto che i vertici militari dell'Azerbaijan continuano a violare le disposizioni del Documento di Vienna 2011, non informando gli Stati partecipanti delle loro esercitazioni militari entro il quadro temporale previsto dal Documento di Vienna e attraverso canali di comunicazione consolidati. Combinando varie soglie previste dal Documento di Vienna, l'Azerbaijan sta cercando di giustificare il suo mancato rispetto delle disposizioni del Documento di Vienna.

Ricordiamo inoltre che si tratta della quinta esercitazione militare non notificata condotta dall'Azerbaijan dalla fine della guerra di aggressione che ha scatenato contro l'Artsakh lo scorso anno. È importante rilevare che detta esercitazione è di natura chiaramente offensiva, essendo volta a verificare il comando e il controllo delle truppe e a

portarle a uno stato di prontezza al combattimento e al raggruppamento sulla base dell'esperienza di combattimento acquisita durante la seconda guerra del Karabakh.

Inoltre, il Ministero della difesa dell'Azerbaijan ha annunciato lo svolgimento di questa esercitazione militare su vasta scala il 12 maggio, giorno in cui le forze armate azere, con una mossa provocatoria e irresponsabile, hanno invaso il territorio sovrano dell'Armenia nelle province di Syunik e Gegharkunik.

Alla luce del recente ricorso all'uso della forza da parte dell'Azerbaijan contro l'Artsakh, delle continue minacce e rivendicazioni territoriali del Presidente dell'Azerbaijan contro l'Armenia, delle incursioni dell'esercito azero nel territorio sovrano dell'Armenia e del perdurante potenziamento militare dell'Azerbaijan lungo i confini armeni, consideriamo siffatta esercitazione militare non notificata una reale minaccia all'Armenia e all'Artsakh, nonché alla pace e alla stabilità regionale.

Apprezziamo gli appelli dei nostri partner internazionali per il ritiro immediato delle truppe azere dal territorio dell'Armenia e affinché l'Azerbaijan ponga fine alle sue azioni irresponsabili e provocatorie.

Invitiamo la Presidenza svedese dell'OSCE e gli Stati partecipanti a rispondere adeguatamente alle persistenti violazioni da parte dell'Azerbaijan dei suoi impegni ai sensi del Documento di Vienna.

Esortiamo inoltre l'Azerbaijan a fornire informazioni dettagliate sui parametri della sua attuale esercitazione militare su vasta scala al fine di garantire trasparenza militare e stabilità ed evitare un ulteriore inasprimento e la creazione di nuove aree di tensione.

La ringrazio e chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 3(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELL'ALBANIA**

Grazie, Signor Presidente.

Con la presente informiamo gli Stati partecipanti dell'OSCE che il 27 e 28 maggio 2021 l'Albania, in stretta collaborazione con il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC), terrà un seminario regionale online sul tema del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza rivolto agli Stati partecipanti e ai Partner mediterranei per la cooperazione. Gli inviti sono stati distribuiti alla fine di aprile e all'inizio di questa settimana è stato trasmesso un promemoria relativo alla registrazione all'evento.

La prima giornata del seminario regionale includerà:

- un discorso di apertura ad alto livello;
- una sessione introduttiva sul Codice di condotta, una rassegna sulla sua storia e il suo sviluppo, uno sguardo al Codice di condotta da una prospettiva accademica e un contributo relativo al ruolo del CPC in rapporto al Codice.

Nel corso della prima giornata del seminario regionale si terrà inoltre una sessione dedicata al controllo democratico e al ruolo dei parlamenti.

Durante la seconda giornata, 28 maggio 2021, nel corso di sessioni separate saranno affrontate le seguenti tematiche:

- aspetti dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza nel quadro delle forze armate e di sicurezza;
- pratiche nazionali di attuazione del Codice di condotta, comprese i punti di vista dei Partner mediterranei per la cooperazione;
- il ruolo dei giovani, con particolare riguardo alle sfide per la sicurezza a livello regionale (un tema ancora in linea con le priorità della Presidenza albanese dell'OSCE del 2020).

Inoltre, si terrà anche una sessione di lavoro dedicata al Questionario sul Codice di condotta e alle relative risposte.

Il seminario di due giorni si concluderà infine con una sessione di chiusura.

Si ricorda agli Stati partecipanti e ai Partner mediterranei per la cooperazione che il termine ultimo per la registrazione è il 20 maggio 2021 alle ore 15.00 CET.

Confidiamo nella vostra partecipazione al seminario regionale e attendiamo con interesse i vostri contributi.

Grazie dell'attenzione. Per qualsiasi domanda, non esitate a contattarci.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

---

**976<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.982, punto 3(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signora Presidente, grazie per avermi concesso la parola.

Desidero fornire informazioni sull'esercitazione "Iron Wolf-I", che è iniziata oggi in Lituania.

L'esercitazione è organizzata dalla Brigata di fanteria meccanizzata "Iron Wolf" delle forze armate lituane congiuntamente al Gruppo di battaglia della Presenza avanzata rafforzata guidato dalla Germania di stanza in Lituania e con altre unità delle Forze alleate. Il numero di effettivi e di equipaggiamenti e sistemi d'arma impiegati è inferiore alle soglie fissate nel Documento di Vienna. Complessivamente, all'esercitazione parteciperanno 3.169 militari e saranno utilizzati 21 carri armati, 133 veicoli corazzati da combattimento, 11 pezzi d'artiglieria e 6 elicotteri.

L'esercitazione si svolgerà dal 19 al 30 maggio e la sua fase principale si terrà dal 23 al 29 maggio.

L'obiettivo generale dell'esercitazione è addestrare il Gruppo di battaglia della Presenza avanzata rafforzata e il Battaglione Duca Vaidotas della Brigata di fanteria meccanizzata "Iron Wolf" a operare congiuntamente, nonché migliorare l'interoperabilità con altre forze alleate.

Gli obiettivi dell'esercitazione sono:

- promuovere la competenza e la fiducia collettive;
- dimostrare la prontezza del Gruppo di battaglia della Presenza avanzata rafforzata;
- addestrare e certificare la conduzione di operazioni interforze da parte del Gruppo di battaglia della Presenza avanzata rafforzata e del Battaglione Vaidotas della Brigata "Iron Wolf";
- promuovere l'interoperabilità con le unità delle Forze volontarie di difesa nazionale;

- addestrare le capacità di combattimento in condizioni di guerra chimica, biologica, radiologica e nucleare;
- esercitare le unità della Brigata di stanza presso la guarnigione di Rukla in relazione ai livelli di allerta e alle procedure di spiegamento;
- esercitare le operazioni logistiche combinate;
- testare il sistema di fuoco dell'artiglieria della Brigata;
- migliorare l'interoperabilità delle truppe partecipanti.

L'esercitazione si terrà nella parte centrale della Lituania, nell'area di addestramento militare di Gaižiūnai e nelle aree civili circostanti.

La Lituania ha notificato l'esercitazione "Iron Wolf-I" come attività militare principale in territorio lituano di quest'anno (CBM/LT/20/0020/F30/O; CBM/LT/21/0001/F25/O). Come misura volontaria volta ad accrescere la trasparenza e conformemente ai paragrafi 30.7 e 30.8 del Documento di Vienna, al programma di osservazione dell'esercitazione la Lituania ha invitato osservatori militari dei Paesi vicini non appartenenti alla NATO, ovvero Belarus, Finlandia, Russia e Svezia (CBM/LT/21/0003/F22/O). Sono lieto di informarvi che abbiamo ricevuto risposte positive da tutti e quattro i Paesi invitati.

Infine, vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che oggi la Lituania, attraverso la Rete di comunicazioni dell'OSCE, ha trasmesso i modelli con cui informa gli Stati partecipanti della sua decisione di riprendere le attività di verifica a partire dalla data odierna, 19 maggio (CBM/LT/21/0005/F41/O; OS/LT/21/0003/F32/O). Gli Stati partecipanti sono pregati di osservare le misure precauzionali relative al COVID-19 e di applicare le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza in modo sicuro ed efficiente.

Colleghi, grazie della vostra attenzione.

Signora Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno. Grazie.